

Giugno 2016

# OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ A giugno la stima degli occupati aumenta dello 0,3% (+71 mila persone occupate), proseguendo la tendenza positiva già registrata nei tre mesi precedenti (+0,3% a marzo e ad aprile, +0,1% a maggio). Tale crescita è attribuibile sia alla componente maschile sia a quella femminile e riguarda gli indipendenti (+78 mila), mentre restano sostanzialmente invariati i dipendenti. Il tasso di occupazione, pari al 57,3%, aumenta di 0,1 punti percentuali sul mese precedente.

■ I movimenti mensili dell'occupazione determinano nel secondo trimestre del 2016 un consistente aumento degli occupati (+0,6%, pari a 145 mila unità) rispetto al primo trimestre, con segnali di crescita diffusi sia per genere sia per posizione professionale e carattere dell'occupazione.

■ Dopo il calo di maggio (-0,8%) la stima dei disoccupati a giugno aumenta dello 0,9% (+27 mila). L'aumento è attribuibile agli uomini (+2,0%) a fronte di un lieve calo tra le donne. Il tasso di disoccupazione è pari all'11,6%, in aumento di 0,1 punti percentuali su maggio. Diminuisce di 0,3 punti il tasso di disoccupazione tra i giovani 15-24enni.

■ La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni a giugno diminuisce dello 0,4% (-51 mila), proseguendo il calo dei tre mesi precedenti. La diminuzione riguarda uomini e donne. Il tasso di inattività scende al 35,1% (-0,1 punti percentuali).

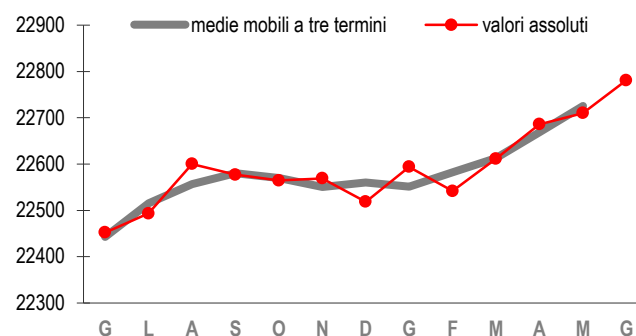
■ Nel trimestre aprile-giugno l'aumento degli occupati (+0,6%, pari a +145 mila) è associato ad un calo degli inattivi (-1,3%, pari a -181 mila), mentre i disoccupati sono in lieve aumento (+0,2%, +7 mila).

■ Su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+1,5%, pari a +329 mila). La crescita tendenziale è attribuibile sia ai dipendenti (+1,4%, pari a +246 mila) sia agli indipendenti (+1,5%, pari a +83 mila) e si manifesta per uomini e donne, concentrandosi tra gli over 50 (+264 mila) e i 15-34enni (+175 mila). Nello stesso periodo calano i disoccupati (-4,5%, pari a -140 mila) e gli inattivi (-2,3%, pari a -325 mila).

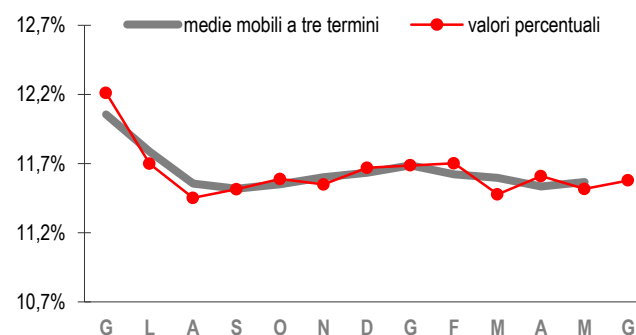
## PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Giugno 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)	
		Giu16	Apr-Giu16
		Mag16	Gen-Mar16
Tasso occupazione 15-64 anni	57,3	0,1	0,4
Tasso disoccupazione	11,6	0,1	0,0
Tasso disoccupazione 15-24 anni	36,5	-0,3	-1,2
Tasso inattività 15-64 anni	35,1	-0,1	-0,4

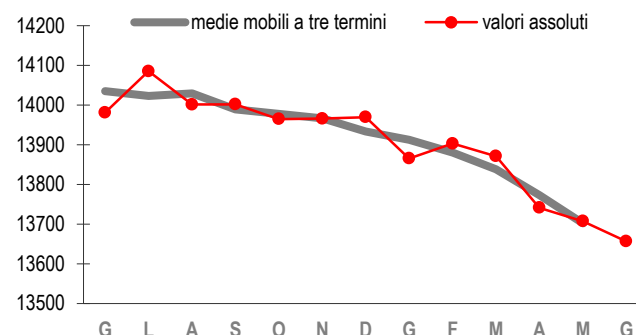
**OCCUPATI.** Giugno 2015 - giugno 2016, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



**TASSO DI DISOCCUPAZIONE.** Giugno 2015 - giugno 2016, dati destagionalizzati, valori percentuali



**INATTIVI 15-64 ANNI.** Giugno 2015 - giugno 2016, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Nella nota metodologica sono riportati gli intervalli di confidenza dei principali indicatori non destagionalizzati.

**Prossima diffusione: 31 agosto 2016**

## Differenze di genere

A giugno la crescita degli occupati rispetto al mese precedente interessa sia gli uomini (+0,3%) sia le donne (+0,4%). Per entrambi si tratta del quarto mese di crescita consecutivo. Il tasso di occupazione maschile si attesta al 66,5% mentre quello femminile al 48,1%, entrambi in aumento di 0,1 punti percentuali.

L'aumento della disoccupazione nell'ultimo mese è attribuibile alla componente maschile (+2,0%) mentre si registra un lieve calo per quella femminile (-0,3%). Il tasso di disoccupazione maschile, pari al 10,9%, aumenta di 0,2 punti percentuali, mentre quello femminile, pari al 12,5%, cala di 0,1 punti.

Il calo degli inattivi tra i 15 e i 64 anni nell'ultimo mese riguarda sia gli uomini (-0,7%) sia le donne (-0,2%). Il tasso di inattività si attesta al 25,1% tra gli uomini (-0,2 punti percentuali) e al 45,0% tra le donne (-0,1 punti).

**PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO.** Giugno 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Giu16 Mag16 (assolute)	Giu16 Mag16 (percentuali)	Apr-Giu16 Gen-Mar16 (assolute)	Apr-Giu16 Gen-Mar16 (percentuali)	Giu16 Giu15 (assolute)	Giu16 Giu15 (percentuali)
<b>MASCHI</b>							
Occupati	13.256	36	0,3	79	0,6	199	1,5
Disoccupati	1.618	32	2,0	-22	-1,4	-92	-5,4
Inattivi 15-64 anni	4.865	-35	-0,7	-72	-1,4	-165	-3,3
<b>FEMMINE</b>							
Occupati	9.524	35	0,4	66	0,7	130	1,4
Disoccupati	1.365	-4	-0,3	29	2,2	-48	-3,4
Inattivi 15-64 anni	8.792	-15	-0,2	-109	-1,2	-160	-1,8
<b>TOTALE</b>							
Occupati	22.781	71	0,3	145	0,6	329	1,5
Disoccupati	2.983	27	0,9	7	0,2	-140	-4,5
Inattivi 15-64 anni	13.657	-51	-0,4	-181	-1,3	-325	-2,3

**PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO**

Giugno 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		Giu16 Mag16	Apr-Giu16 Gen-Mar16	Giu16 Giu15
<b>MASCHI</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	66,5	0,1	0,5	1,2
Tasso di disoccupazione	10,9	0,2	-0,2	-0,7
Tasso di inattività 15-64 anni	25,1	-0,2	-0,4	-0,8
<b>FEMMINE</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	48,1	0,1	0,4	0,8
Tasso di disoccupazione	12,5	-0,1	0,2	-0,5
Tasso di inattività 15-64 anni	45,0	-0,1	-0,5	-0,6
<b>TOTALE</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,3	0,1	0,4	1,0
Tasso di disoccupazione	11,6	0,1	0,0	-0,6
Tasso di inattività 15-64 anni	35,1	-0,1	-0,4	-0,7

Nella media del periodo aprile-giugno, tra gli uomini aumenta il tasso di occupazione (+0,5 punti percentuali) mentre diminuiscono sia il tasso di disoccupazione (-0,2 punti) sia quello di inattività (-0,4 punti). Tra le donne, nello stesso periodo, aumentano il tasso di occupazione (+0,4 punti) e il tasso di disoccupazione (+0,2 punti) mentre diminuisce quello di inattività (-0,5 punti).

Nel confronto con giugno 2015, il tasso di occupazione cresce sia per gli uomini (+1,2 punti percentuali) sia per le donne (+0,8 punti). Sempre su base annua, il tasso di disoccupazione cala per gli uomini (-0,7 punti) e per le donne (-0,5 punti). Anche il tasso di inattività è in calo sia per la componente maschile (-0,8 punti) sia per quella femminile (-0,6 punti).

## Occupazione dipendente e indipendente

La crescita occupazionale nel mese di giugno è determinata dai lavoratori indipendenti che dopo il livello minimo raggiunto a fine 2015 mostrano un recupero nei primi sei mesi dell'anno.

Dopo la crescita dei tre mesi precedenti, la stima dei dipendenti a giugno è sostanzialmente stabile, mentre gli indipendenti aumentano dell'1,4% (+78 mila).

### PROSPETTO 4. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Giugno 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Giu16 Mag16 (assolute)	Giu16 Mag16 (percentuali)	Apr-Giu16 Gen-Mar16 (assolute)	Apr-Giu16 Gen-Mar16 (percentuali)	Giu16 Giu15 (assolute)	Giu16 Giu15 (percentuali)
Occupati	22.781	71	0,3	145	0,6	329	1,5
Dipendenti	17.243	-7	0,0	87	0,5	246	1,4
Permanenti	14.831	-4	0,0	27	0,2	207	1,4
A termine	2.413	-4	-0,2	60	2,6	39	1,6
Indipendenti	5.537	78	1,4	58	1,1	83	1,5

Nel periodo aprile-giugno l'occupazione cresce sia tra i dipendenti (+0,5%, pari a +87 mila) sia tra gli indipendenti (+1,1%, pari a +58 mila). Tra i dipendenti, la crescita coinvolge sia i permanenti (+0,2%, pari a +27 mila) sia quelli a termine (+2,6%, pari a +60 mila).

Su base annua i dipendenti crescono dell'1,4% (+246 mila), mentre gli indipendenti dell'1,5% (+83 mila). Tra i dipendenti, i permanenti aumentano dell'1,4% (+207 mila) mentre quelli a termine dell'1,6% (+39 mila).

## La partecipazione al mercato del lavoro per classi di età

A giugno il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati), è pari al 36,5%, in calo di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono per definizione esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi. L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 9,8% (cioè meno di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza risulta invariata rispetto a maggio. Il tasso di occupazione aumenta di 0,2 punti percentuali, mentre quello di inattività cala di 0,3 punti.

Nelle restanti classi di età il tasso di occupazione a giugno aumenta tra gli over 35 (+0,1 punti percentuali) mentre cala nella classe 25-34 anni (-0,1 punti). Il tasso di disoccupazione rimane invariato tra gli over 35 mentre aumenta di 0,2 punti tra i 25-34enni. Il tasso di inattività cala tra gli ultra35enni (-0,2 punti nella classe 35-49 anni e -0,1 punti nella classe 50-64) a fronte di una stabilità tra i 25-34enni.

**PROSPETTO 5. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E CLASSI DI ETÀ.** Giugno 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Giu16 Mag16 (assolute)	Giu16 Mag16 (percentuali)	Apr-Giu16 Gen-Mar16 (assolute)	Apr-Giu16 Gen-Mar16 (percentuali)	Giu16 Giu15 (assolute)	Giu16 Giu15 (percentuali)
<b>15-24 ANNI</b>							
Occupati	1.007	15	1,5	38	4,0	110	12,3
Disoccupati	580	2	0,3	-7	-1,2	-70	-10,8
Inattivi	4.322	-15	-0,3	-36	-0,8	-65	-1,5
<b>25-34 ANNI</b>							
Occupati	4.116	-10	-0,2	41	1,0	65	1,6
Disoccupati	839	8	1,0	-13	-1,5	-95	-10,2
Inattivi	1.814	-2	-0,1	-48	-2,5	-58	-3,1
<b>35-49 ANNI</b>							
Occupati	9.933	20	0,2	-13	-0,1	-111	-1,1
Disoccupati	1.041	8	0,8	11	1,0	-33	-3,1
Inattivi	2.778	-21	-0,8	-54	-1,9	-98	-3,4
<b>50 ANNI E PIU'</b>							
Occupati	7.726	46	0,6	79	1,0	264	3,5
Disoccupati	523	10	1,9	16	3,3	59	12,7
Inattivi	17.397	-50	-0,3	-5	0,0	20	0,1
Inattivi 50-64 anni	4.743	-13	-0,3	-43	-0,9	-103	-2,1

**PROSPETTO 6. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ.** Giugno 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		Giu16 Mag16	Apr-Giu16 Gen-Mar16	Giu16 Giu15
<b>15-24 ANNI</b>				
Tasso di occupazione	17,0	0,2	0,7	1,9
Tasso di disoccupazione	36,5	-0,3	-1,2	-5,5
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	9,8	0,0	-0,1	-1,1
Tasso di inattività	73,1	-0,3	-0,5	-0,8
<b>25-34 ANNI</b>				
Tasso di occupazione	60,8	-0,1	0,8	1,7
Tasso di disoccupazione	16,9	0,2	-0,4	-1,8
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	12,4	0,1	-0,2	-1,2
Tasso di inattività	26,8	0,0	-0,6	-0,5
<b>35-49 ANNI</b>				
Tasso di occupazione	72,2	0,1	0,2	0,5
Tasso di disoccupazione	9,5	0,0	0,1	-0,2
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	7,6	0,1	0,1	-0,1
Tasso di inattività	20,2	-0,2	-0,3	-0,4
<b>50-64 ANNI</b>				
Tasso di occupazione	57,9	0,1	0,4	1,1
Tasso di disoccupazione	6,6	0,0	0,1	0,5
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	4,1	0,0	0,1	0,4
Tasso di inattività	38,0	-0,1	-0,5	-1,5

Guardando alla media degli ultimi tre mesi il tasso di occupazione aumenta in tutte le classi di età: la variazione maggiore interessa le classi più giovani: 15-24 anni (+0,7 punti percentuali) e 25-34 anni (+0,8 punti). Il tasso di disoccupazione cala nella classi più giovani (-1,2 punti tra i 15-24enni e -0,4 punti tra i 25-34enni), mentre aumenta di 0,1 punti tra gli over 35. Il calo del tasso di inattività si osserva in tutte le classi di età, con variazioni comprese tra -0,3 punti dei 35-49enni e -0,6 punti dei 25-34enni.

Nell'arco di un anno si registra un aumento del tasso di occupazione in tutte le classi di età, anche in questo caso più marcato nelle due classi di età più giovani. Cala il tasso di disoccupazione in tutte le classi di età ad eccezione dei 50-64enni per i quali si registra un aumento di 0,5 punti: la variazione maggiore si registra tra i 15-24enni, con un calo di 5,5 punti. Cala per tutte le età il tasso di inattività, in particolare tra i 50-64enni (-1,5 punti).

## Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

**PROSPETTO 7. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ.** Maggio 2015-maggio 2016, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività 15-64 anni	
2015	Maggio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Giugno	-0,1	-0,2	0,2	-0,1	0,0	0,1	
	Luglio	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	
	Agosto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Settembre	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Ottobre	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Novembre	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Dicembre	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	2016	Gennaio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
		Febbraio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
		Marzo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
		Aprile	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
Maggio		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	

## Glossario

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Disoccupati:** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

**Settimana di riferimento:** settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

## Nota metodologica

### La Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il *Council Regulation n. 577/1998*).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione maschile è pari a 66,546 che arrotondato è riportato come 66,5. Il tasso di occupazione di maggio 2016 è pari a 66,489 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 66,5 (Tabella 1 pag. 8). La differenza tra il dato di giugno 2016 e quello di maggio 2016 è pari quindi a 0,056. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 3 la variazione

in punti percentuali è indicata pari a +0,1 punti percentuali e non 0,0 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/8263>.

## Le stime mensili

Il mese di giugno 2016 va da lunedì 30 maggio a domenica 3 luglio 2016.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (quasi 24 mila famiglie, pari a quasi 54 mila individui, per il mese di giugno 2016) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat il datawarehouse dell'Istat. Le serie mensili relative all'occupazione dipendente e indipendente e quelle relative alla partecipazione al mercato del lavoro per classi di età, sono disponibili nella pagina web del comunicato stampa nel file excel "Serie storiche" in attesa di essere caricate nel datawarehouse.

## Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

### PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI Giugno 2016

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Occupati (migliaia di unità)	22.973	0,003022
Disoccupati (migliaia di unità)	2.970	0,017848
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	13.494	0,005115
Tasso di occupazione 15-64 anni (valore percentuale)	57,70	0,002939
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	11,45	0,017528
Tasso di inattività 15-64 anni (valore percentuale)	34,69	0,005115

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario



assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori riferiti al mese di giugno 2016.

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta la tabella completa degli errori relativi riferiti alle stime mensili non destagionalizzate dei principali indicatori, calcolati a partire da gennaio 2004.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ( $\alpha=0,05$ ). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione.

#### PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

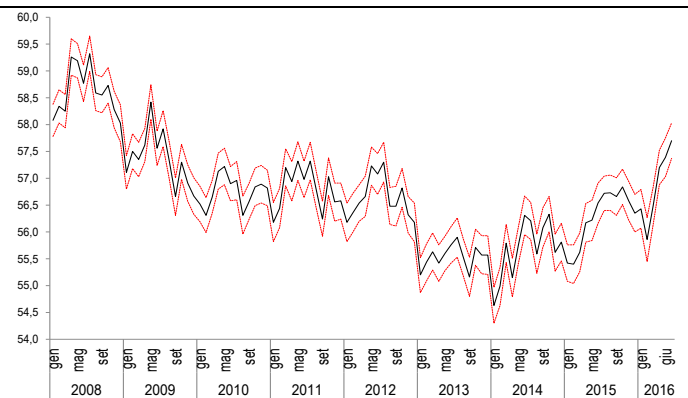
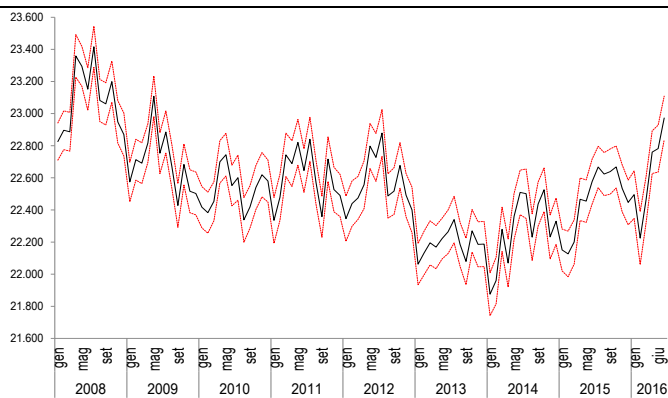
Giugno 2016

	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	22.973	11,45
Errore relativo (CV)	0,003022	0,017528
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(22.973 \times 0,003022) \times 1,96 = 136$	$(11,45 \times 0,017528) \times 1,96 = 0,39$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$22.973 - 136 = 22.837$	$11,45 - 0,39 = 11,06$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$22.973 + 136 = 23.109$	$11,45 + 0,39 = 11,84$

Di seguito si riportano i grafici degli intervalli di confidenza dei principali indicatori da gennaio 2008 a giugno 2016. Nel file excel allegato è disponibile l'intera serie da gennaio 2004.

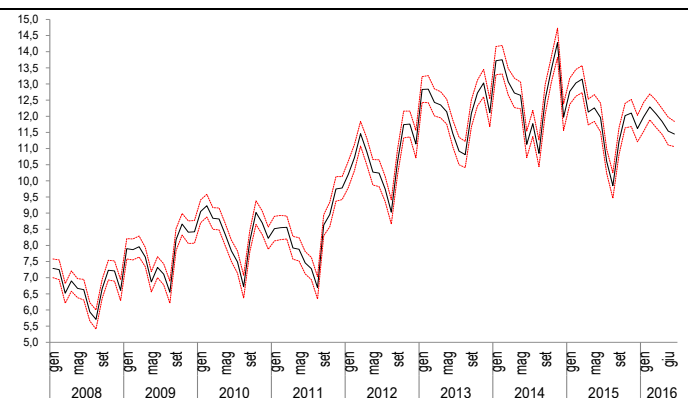
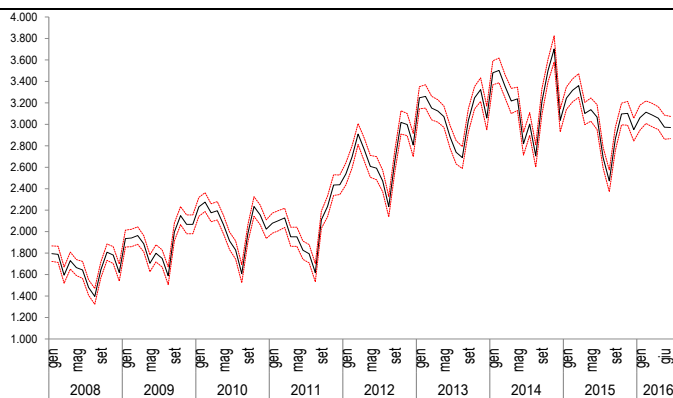
**OCCUPATI.** Gennaio 2008 - giugno 2016, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

**TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI.** Gennaio 2008 - giugno 2016, dati non destagionalizzati, valori percentuali



**DISOCCUPATI.** Gennaio 2008 - giugno 2016, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE.** Gennaio 2008 - giugno 2016, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



**INATTIVI 15-64 ANNI** Gennaio 2008 - giugno 2016, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.

**TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI** Gennaio 2008 - giugno 2016, dati non destagionalizzati, valori percentuali.

